

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Regione Molise

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 305.617 residenti al 1° gennaio 2019: 12,9 per cento con 75 anni e più;
- 130.959 famiglie al 31 dicembre 2018: 33,3 per cento composte da una coppia con figli; 19,4 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 39.746 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, il 12,9 per cento del totale della popolazione residente media;
- 17,5 per cento delle famiglie e 18,0 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 20.823 le imprese nel 2017: 5.658 quelle nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (27,2 per cento);
- 53.677 addetti: dimensione media delle imprese di 2,6 addetti;
- 43,5 per cento delle unità locali incorse nel *lockdown* (DPCM 11 marzo 2020 e DM Mise 25 marzo 2020) contro il 48,2 per cento in Italia;
- 2.012 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 2.790 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 90,2 ogni 10.000 residenti; -21,9 per cento rispetto al 2010;
- 197,5 posti letto operativi per anziani ogni 10.000 persone con 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Molise al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 305.617 persone (0,5 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Nei due capoluoghi di provincia abita il 23,2 per cento dei residenti in Molise. La struttura per età si caratterizza per un'incidenza più marcata delle classi anziane rispetto alla media nazionale, sia nella classe da 65 a 74 anni (11,8 contro 11,1 per cento) sia in quella 75 e più. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è del 12,9 contro 11,7 per cento del Paese. Nella provincia di Campobasso tale incidenza varia dall'8,4 per cento di San Giacomo degli Schiavoni al 33,3 per cento di San Biase; il comune capoluogo presenta un'incidenza pari al 12,8 per cento. Relativamente alla provincia di Isernia, invece, l'incidenza delle persone con 75 anni e oltre varia dall'8,6 per cento di Pesche al 29,1 per cento di Poggio Sannita; il comune capoluogo presenta un'incidenza pari all'11,2 per cento (Figura 2, parte sinistra).

Circa il 10 per cento dei comuni ha una densità di almeno 100 abitanti per kmq, variamente distribuiti all'interno della regione (Figura 2, parte destra), prevalentemente intorno ai due comuni capoluogo e nella fascia costiera. La massima densità abitativa (874 abitanti per kmq) si registra nel comune di Campobasso, seguito dagli altri due comuni con oltre 20 mila residenti (Termoli: 604 e Isernia: 315). Una scarsa densità abitativa si riscontra nei comuni di Civitacampomarano, Provvidenti e Pizzone, nei quali il valore è inferiore alle 10 unità per kmq.

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro particolarmente elevato per i comuni di Pettoranello del Molise (78,1 per cento) e di Pozzilli (65,5 per cento), seguiti da Campochiaro (51,3), Guardiaregia (49,7) e Campobasso (46,3). Il dato regionale è del 29,6 per cento. Campobasso e Termoli si caratterizzano per un elevato indice di autocontenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (rispettivamente 71,8 e 65 per cento); seguono, nell'ordine, Trivento (61,7), Casacalenda (59,5) e Isernia (59,5).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda che la motivazione sia di studio o di lavoro, con differenze talvolta anche significative rispetto al dato nazionale. Circa uno studente su cinque si sposta a piedi mentre questo vale soltanto per il 13,4 per cento dei lavoratori. Il mezzo di trasporto più frequente per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducenti nel caso dei lavoratori (75,4 per cento) e come passeggeri per gli studenti (32,8 per cento).

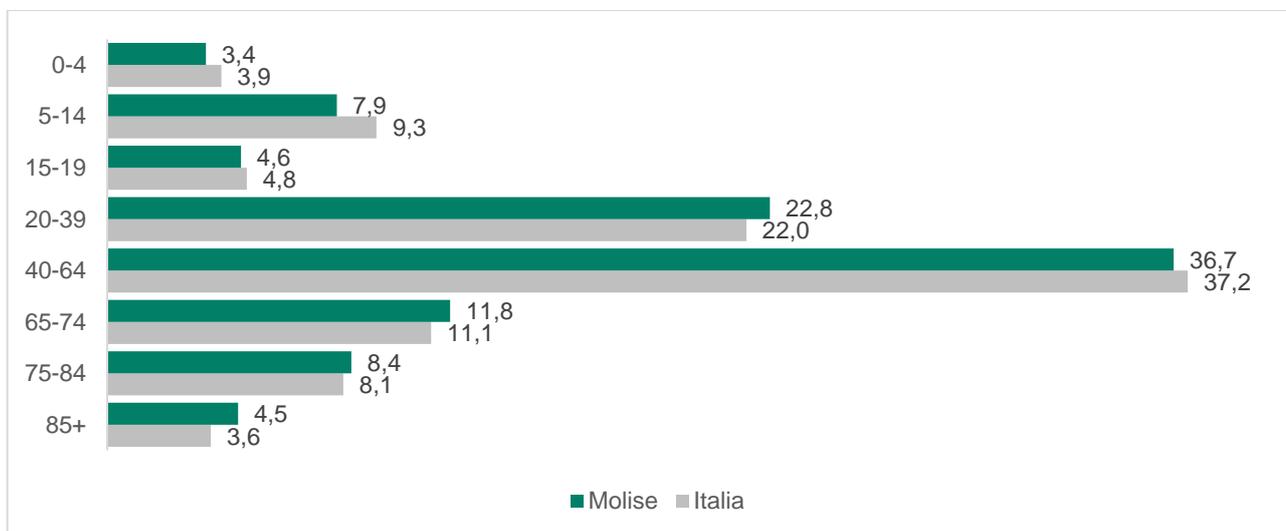
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Molise e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Campobasso	221.238	3,4	8,0	4,7	22,7	36,7	11,7	8,4	4,4	100,0
Isernia	84.379	3,5	7,6	4,2	23,2	36,4	12,0	8,2	4,8	100,0
Molise	305.617	3,4	7,9	4,6	22,8	36,7	11,8	8,4	4,5	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

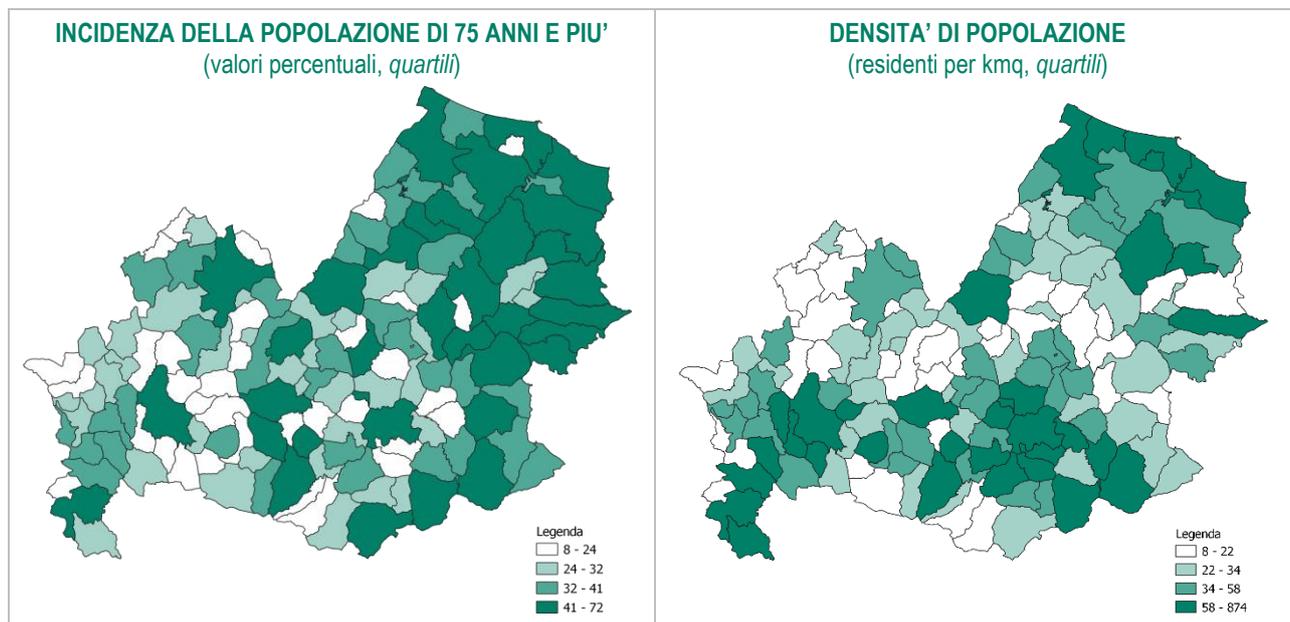
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Molise e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Molise. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

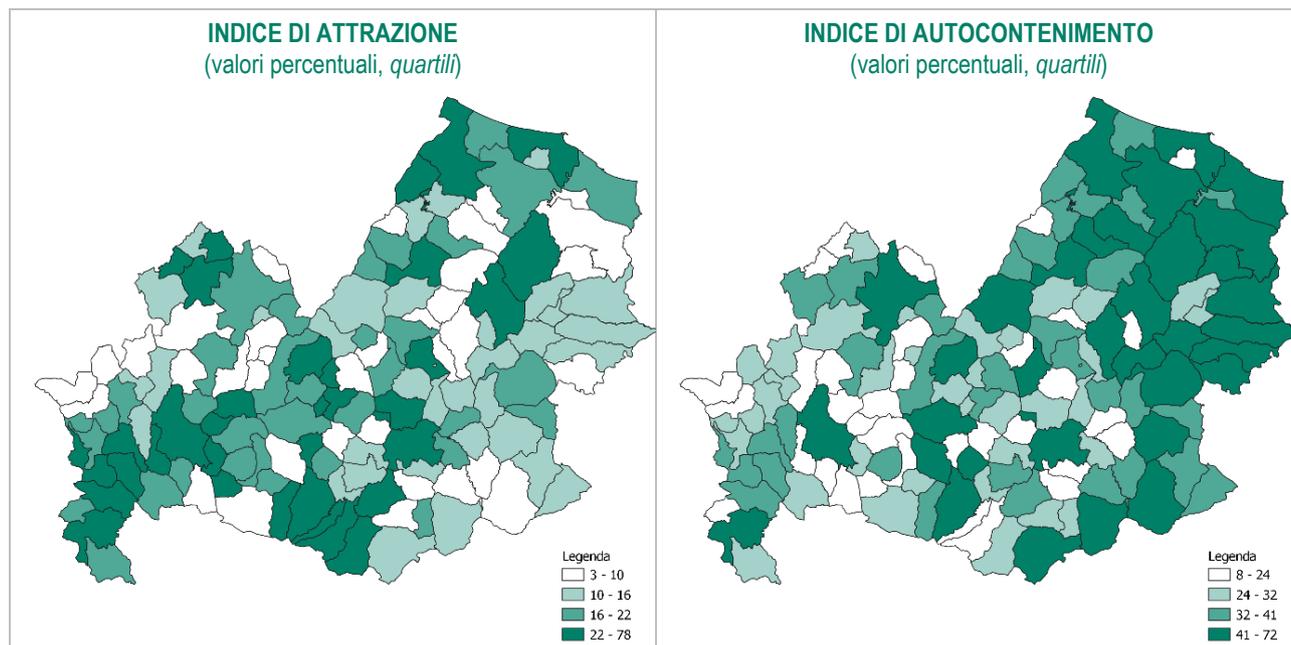
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori

Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Molise e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Campobasso	29,3	51,9
Isernia	30,4	43,1
Molise	29,6	49,5
Italia	32,6	51,5

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Molise. Anno 2015


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Molise e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Molise	Italia	Molise	Italia
Vanno a piedi	21,8	27,5	13,4	12,0
Usano mezzi di trasporto	78,2	72,5	86,6	88,0
Treno	3,8	6,2	0,6	3,3
Tram, bus	12,6	13,0	3,0	4,9
Metropolitana (c)	2,9	4,1	0,7	3,3
Pullman, corriera	16,6	11,6	3,3	1,6
Pullman aziendale	9,9	3,9	1,0	0,3
Auto privata (come conducente)	5,3	4,7	75,4	69,7
Auto privata (come passeggero)	32,8	36,9	4,3	5,6
Motocicletta, ciclomotore	0,0	1,4	0,0	3,4
Bicicletta	0,9	2,2	0,2	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	54,3	56,6	42,1	35,8
31 minuti e più	12,7	14,6	11,4	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema scolastico dell'istruzione.

Al 31 dicembre 2018 risultano residenti in Molise 130.959 famiglie (Tavola 4), lo 0,5 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,3 componenti, perfettamente in linea con il dato nazionale e uguale a quella registrata nelle due province.

Relativamente alle caratteristiche delle famiglie (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018, più di un terzo è monocomponente (35,0 per cento), un valore superiore al dato nazionale (33,0 per cento). Significativa è anche la quota di persone sole ultrasessantenni (19,4 per cento), che anche in questo caso superano la media nazionale (17,8 per cento). Considerando le famiglie con un nucleo, una su dieci è composta da un solo genitore con uno o più figli mentre le coppie nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale: il 33,3 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 18,5 per cento è senza figli conviventi, un valore inferiore al dato nazionale (20,1 per cento).

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Molise, nell'anno scolastico 2017/2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 39.746; i più piccoli, iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria, rappresentano insieme il 46,0 per cento del totale.

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Molise e Italia. Anno 2018

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Campobasso	94.643	2,3
Isernia	36.316	2,3
Molise	130.959	2,3
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

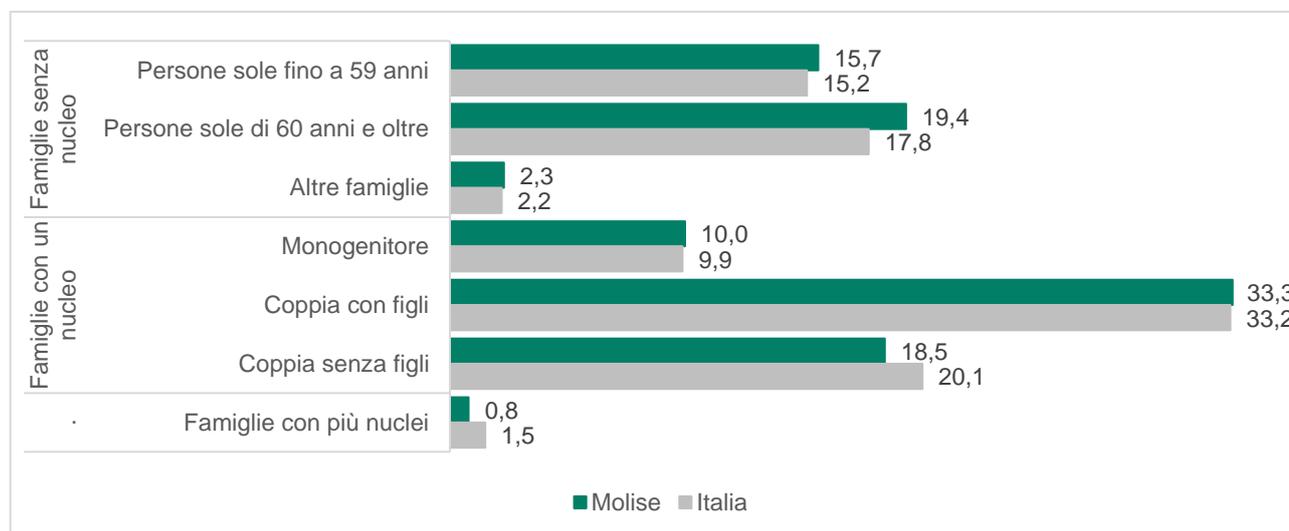
(b) Dati provvisori

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Molise e Italia. Media anni 2017-2018
(composizione percentuale)

	Molise	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	35,0	33,0
Due componenti	26,1	27,1
Tre componenti	18,4	19,5
Quattro componenti	15,7	15,1
Cinque o più componenti	4,7	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	37,3	35,2
Persone sole fino a 59 anni	15,7	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	19,4	17,8
Altre famiglie	2,3	2,2
Famiglie con un solo nucleo	61,8	63,2
Monogenitore	10,0	9,9
Coppia con figli	33,3	33,2
Coppia senza figli	18,5	20,1
Famiglie con più nuclei	0,8	1,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Molise e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



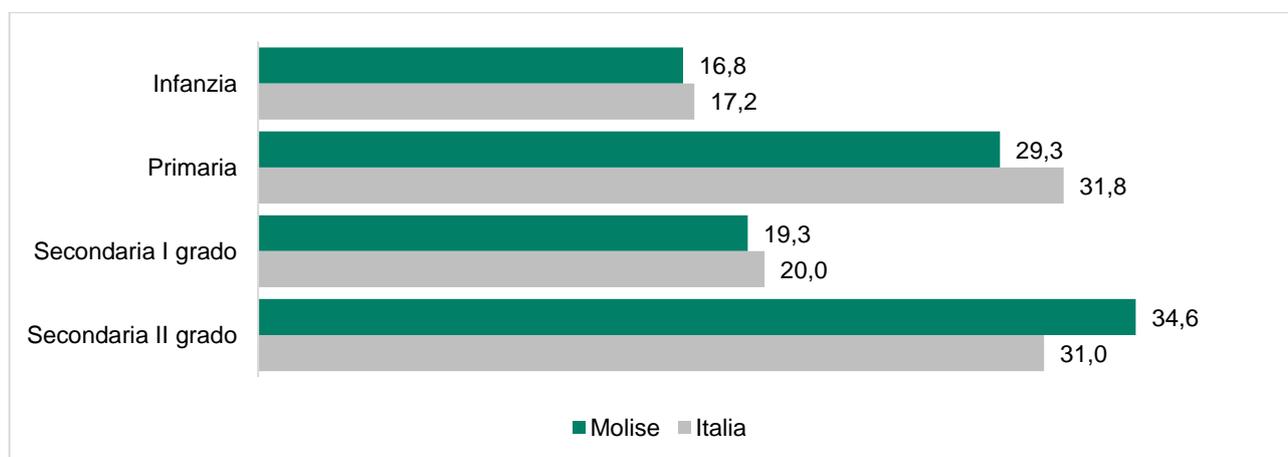
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Molise. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Campobasso	29.888	4.804	8.600	5.733	10.751
Isernia	9.858	1.864	3.035	1.946	3.013
Molise	39.746	6.668	11.635	7.679	13.764
% su Italia	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Molise e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso a Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): in Molise sono il 31,0 per cento contro il 23,9 per cento in Italia. Il motivo più frequente per il quale tali famiglie non dispongono di accesso a Internet da casa è che «Nessuno sa usare Internet» (65,3 per cento in Molise a fronte del 56,4 in Italia).

Il tipo di connessione domestica più diffuso è quello a banda larga fissa e/o banda larga mobile (66,7 per cento), dato inferiore a quello nazionale (74,7 per cento).

In Molise, fra le persone di 6 anni e più, il 64,0 per cento utilizza Internet (Tavola 8 e Figura 7), un dato al di sotto della media nazionale (70,4 per cento). Un'analoga differenza si riscontra per gli utilizzatori assidui (tutti i giorni) pari al 50,8 per cento, contro il 54,7.

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso a Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Molise e Italia. Anno 2019
(valori percentuali)

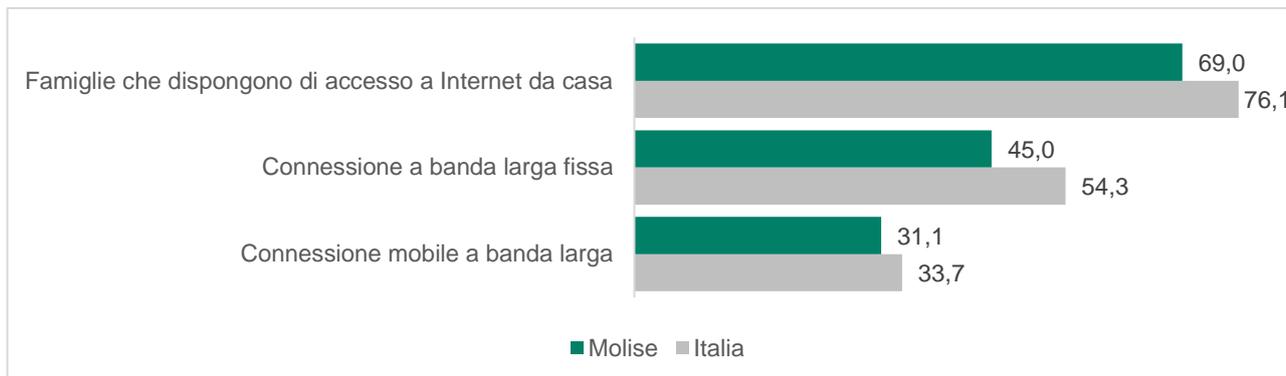
	Molise	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	69,0	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	66,7	74,7
Connessione a banda larga fissa	45,0	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	31,1	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	2,4	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	31,0	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	8,7	9,2
Internet non è utile, non è interessante	14,8	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	4,8	7,2
Alto costo del collegamento	7,6	9,3
Nessuno sa usare Internet	65,3	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	1,2	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	4,6	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Molise e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

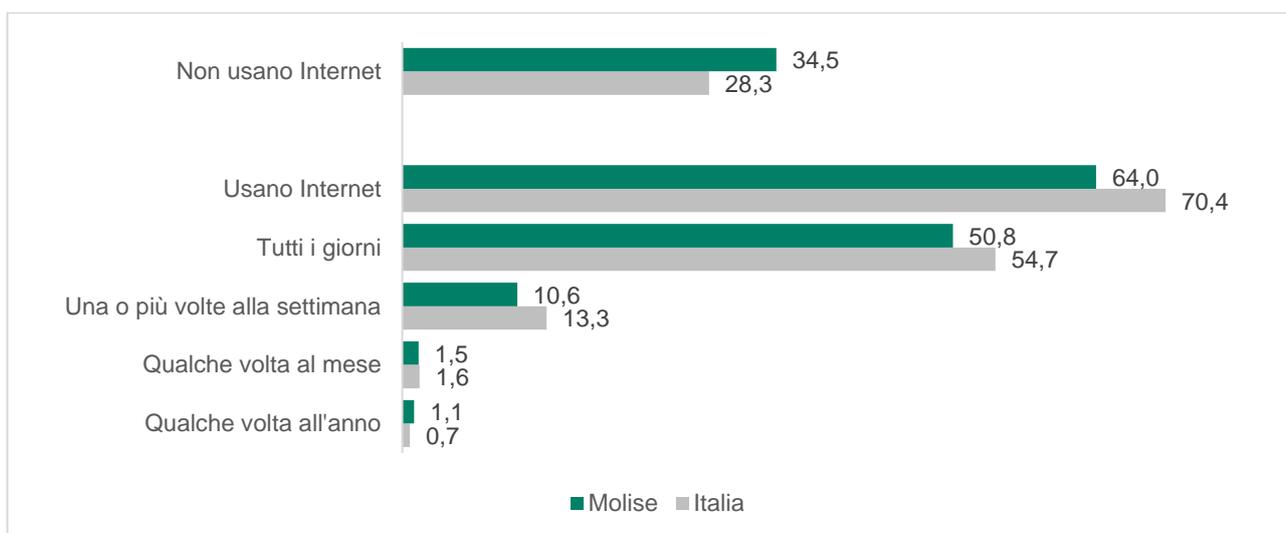
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Molise e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

	Molise	Italia
Non usano Internet	34,5	28,3
Usano Internet	64,0	70,4
Tutti i giorni	50,8	54,7
Una o più volte alla settimana	10,6	13,3
Qualche volta al mese	1,5	1,6
Qualche volta all'anno	1,1	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Molise e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupato, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di potenziale fragilità economica.

In Molise gli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono più alti rispetto a quelli nazionali. L'incidenza della povertà relativa familiare arriva al 17,5 per cento a fronte di un dato nazionale pari all'11,8 per cento; l'incidenza della povertà relativa individuale è il 18,0 per cento contro un dato nazionale che si ferma al 15,0 per cento.

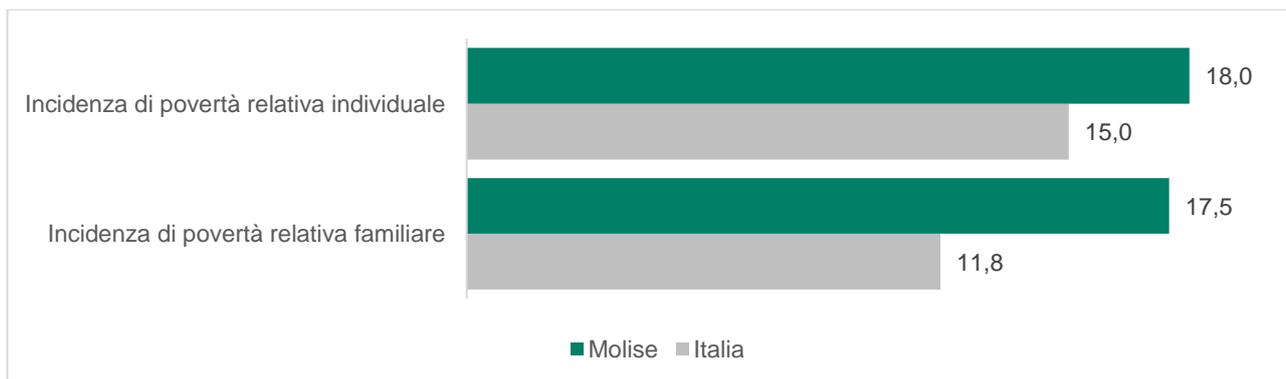
Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche nella fonte principale di reddito delle famiglie (Tavola 10 e Figura 9). In Molise, tanto il lavoro dipendente quanto quello autonomo registrano incidenze inferiori al dato Italia. Di contro, si rileva una significativa differenza in ordine alla percentuale di famiglie per le quali la fonte principale di reddito è rappresentata da pensioni e trasferimenti pubblici (45,1 per cento a fronte di una media nazionale del 38,7 per cento). Analizzando le famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) emergono limitate differenze tra i dati registrati in Molise e i valori nazionali; in particolare, risulta più elevata la quota regionale di famiglie senza occupati (20,6 per cento contro 18,4).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Molise e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Molise	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	18,0	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	17,5	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Molise e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

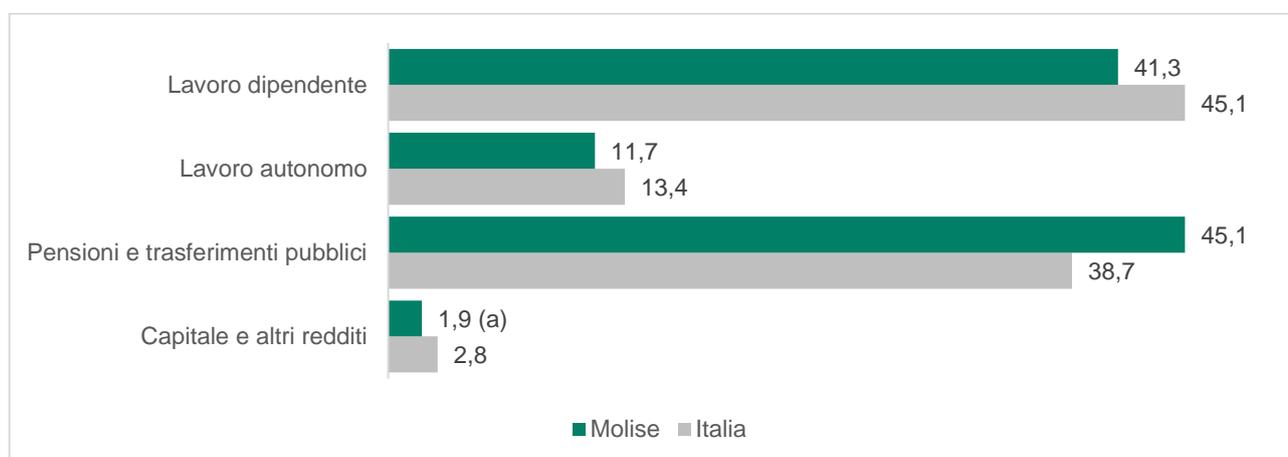
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Molise e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Molise	Italia
Lavoro dipendente	41,3	45,1
Lavoro autonomo	11,7	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	45,1	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,9	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Molise e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo, ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Molise e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Molise	Italia	Molise	Italia
Totale famiglie	91	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	29	6.515	32,0	34,6
Un componente occupato	43	8.876	47,4	47,1
Senza occupati	19	3.464	20,6	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	78	16.368	85,4	86,8
Nessun componente	13	2.486	14,6	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura delle imprese permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal Registro statistico delle imprese attive (ASIA), che individua l'insieme delle imprese e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative sia da fonti statistiche.

Nel 2017 le imprese con sede legale in Molise sono 20.823 (Tavola 12), pari allo 0,5 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 53.677 addetti, lo 0,3 per cento del totale del Paese.

Nella regione l'attività manifatturiera, con le sue 1.670 unità, rappresenta l'8,0 per cento del totale delle imprese, un dato molto vicino a quello nazionale (8,7 per cento); nel settore è occupato il 13,6 per cento degli addetti mentre il dato è pari a uno su cinque nel resto d'Italia. Le 5.658 imprese del commercio (pari al 27,2 per cento) raccolgono il 23,1 per cento degli addetti, un dato superiore a quello nazionale (20,0 per cento). Di particolare rilievo nella struttura produttiva molisana sono i settori F: "Costruzioni" (12,6 per cento delle imprese e 12,4 degli addetti), M: "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (16,9 per cento delle imprese e 8,5 degli addetti) e I: "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (8,9 per cento delle imprese e 10,8 degli addetti).

La dimensione media (Tavola 12 e Figura 10) delle imprese molisane è di 2,6 addetti, inferiore al dato nazionale (3,9). Le imprese con la dimensione più ampia (8,4 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto d'Italia dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra il valore minimo di 1,3 addetti del settore M (attività professionali, scientifiche e tecniche) e il valore di 7,5 addetti nel settore B (estrazioni di minerali da cave e miniere). Dal confronto con il dato nazionale emerge che la dimensione media delle imprese molisane è sempre al di sotto, spesso in maniera consistente, di quella nazionale; fanno eccezione i settori L (attività immobiliari) e Q (sanità e assistenza sociale), nei quali, seppur di misura, prevale la dimensione media di quelle molisane. Per i rimanenti settori le differenze più marcate si rilevano nei già citati settori E e B (nel secondo al 7,5 del Molise corrisponde il 14,7 dell'Italia). Praticamente uguale a quella nazionale la dimensione media delle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

Viene inoltre analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali in periodi di crisi economica. Nel 2017 le imprese molisane hanno attivi 401 lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Un terzo dei lavoratori esterni è concentrato nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi a supporto delle imprese e nel commercio. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari allo 0,7 per cento mentre è il settore dell'istruzione che registra la quota maggiore di collaboratori esterni (pari a 6,1 per cento).

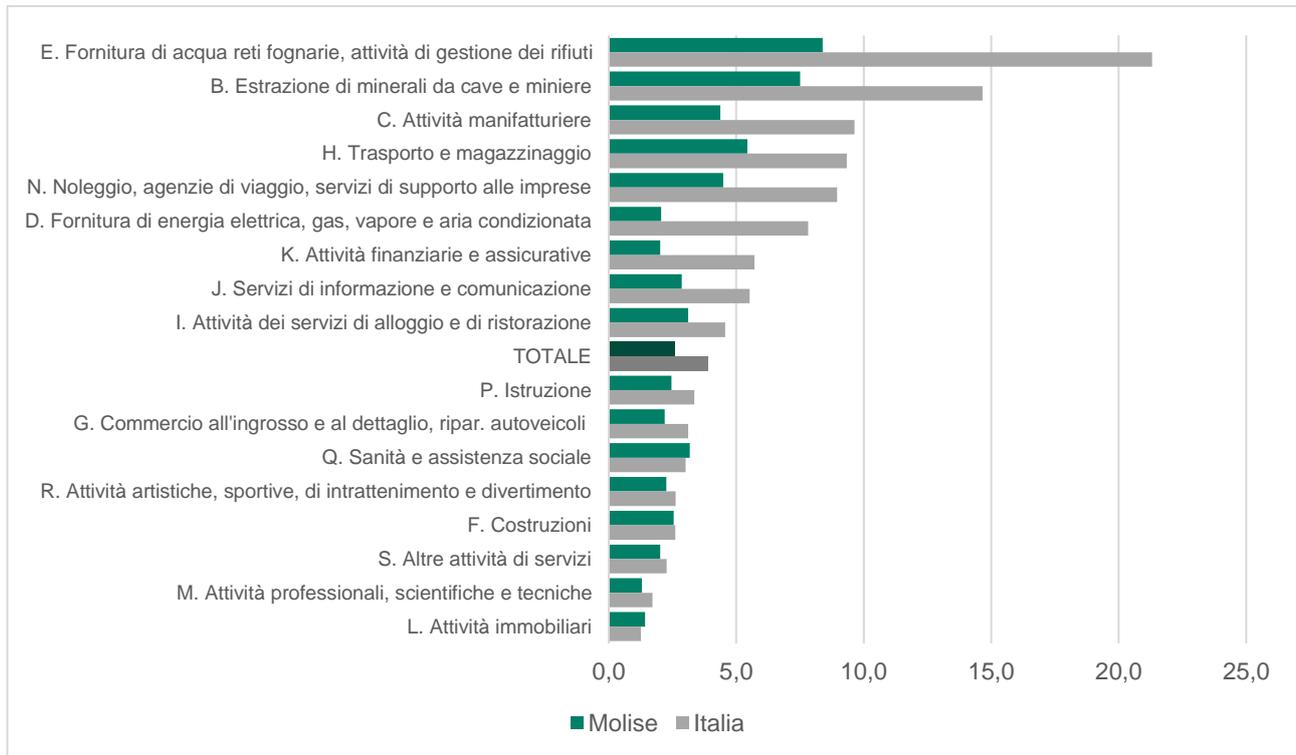
I lavoratori temporanei in Molise sono 219 unità. Il 38,4 per cento è collocato nelle attività manifatturiere. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei lavoratori temporanei è pari allo 0,4 per cento. Sono i settori N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) e R (attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) quelli che registrano la quota maggiore di lavoratori temporanei (1,6 per cento rispetto al totale degli addetti di ciascun settore).

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Molise e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Molise	Italia	Molise	Italia	Molise	Italia
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	12	2.062	90	30.226	7,5	14,7
C. Attività manifatturiere	1.670	382.298	7.305	3.684.581	4,4	9,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	56	11.271	115	88.222	2,1	7,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	60	9.242	503	196.969	8,4	21,3
F. Costruzioni	2.622	500.672	6.673	1.309.650	2,5	2,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.658	1.093.664	12.413	3.414.644	2,2	3,1
H. Trasporto e magazzinaggio	638	122.325	3.466	1.142.144	5,4	9,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.858	328.057	5.788	1.497.423	3,1	4,6
J. Servizi di informazione e comunicazione	333	103.079	955	569.093	2,9	5,5
K. Attività finanziarie e assicurative	425	99.163	860	567.106	2,0	5,7
L. Attività immobiliari	478	238.457	679	299.881	1,4	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.509	748.656	4.564	1.280.024	1,3	1,7
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	592	145.347	2.659	1.302.186	4,5	9,0
P. Istruzione	108	32.857	266	110.196	2,5	3,4
Q. Sanità e assistenza sociale	1.398	299.738	4.438	904.214	3,2	3,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	252	71.077	569	186.315	2,3	2,6
S. Altre attività di servizi	1.154	209.658	2.333	476.606	2,0	2,3
Totale	20.823	4.397.623	53.677	17.059.480	2,6	3,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Molise e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Molise. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI (a)		LAVORATORI TEMPORANEI (a)	
	Molise	% su addetti	Molise	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere
C. Attività manifatturiere	33	0,5	84	1,2
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	5,2
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	0,8	5	1,1
F. Costruzioni	28	0,4	11	0,2
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	65	0,5	5	0,0
H. Trasporto e magazzinaggio	21	0,6	6	0,2
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	0,3	0	0,0
J. Servizi di informazione e comunicazione	2	0,3
K. Attività finanziarie e assicurative	31	3,6	1	0,1
L. Attività immobiliari	3	0,5
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	32	0,7	37	0,8
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	68	2,5	43	1,6
P. Istruzione	16	6,1
Q. Sanità e assistenza sociale	58	1,3	9	0,2
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0,8	9	1,6
S. Altre attività di servizi	10	0,4	7	0,3
Totale	401	0,7	219	0,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del Governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (*lockdown*).

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale) sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese" a seguito del *lockdown* e di quelle "attive"¹, in quanto relative a servizi considerati essenziali. I dati permettono di misurare la rilevanza della sospensione all'interno del sistema economico regionale, analisi possibile fino al dettaglio comunale attraverso le informazioni riportate nell'Appendice 5.

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale² 2017, risulta che più della metà delle unità locali in Molise (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (56,5 per cento) contro un dato nazionale del 51,8 per cento. Maggiore rispetto alla media Italia è anche la percentuale di addetti rimasti attivi (57,4 contro 56,2 per cento) mentre leggermente inferiore è la quota di dipendenti (57,9 contro 58,5 per cento). Un divario negativo, rispetto al dato nazionale, si registra anche rispetto alla quota di fatturato dei settori attivi (50,9 contro 57,2 per cento).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Molise. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Molise	% su Italia
SETTORI ATTIVI		
Unità locali	12.754	0,5
Addetti (in migliaia)	35	0,4
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	22	0,3
Fatturato (in milioni)	4.440	0,3
SETTORI SOSPESI		
Unità locali	9.803	0,4
Addetti (in migliaia)	26	0,4
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	16	0,3
Fatturato (in milioni)	4.276	0,3

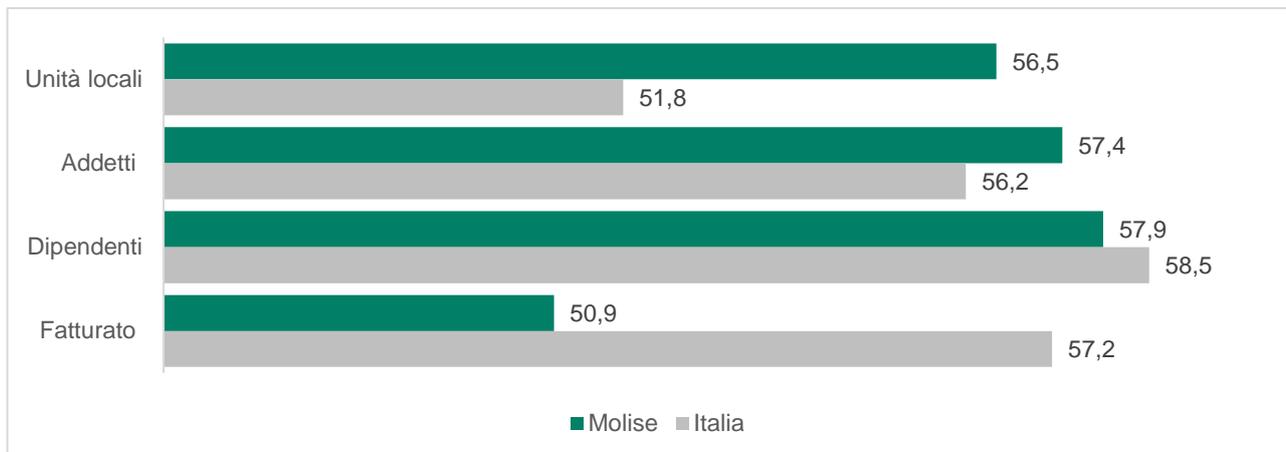
Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

¹ In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornate con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. A esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (*smart working*).

² I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

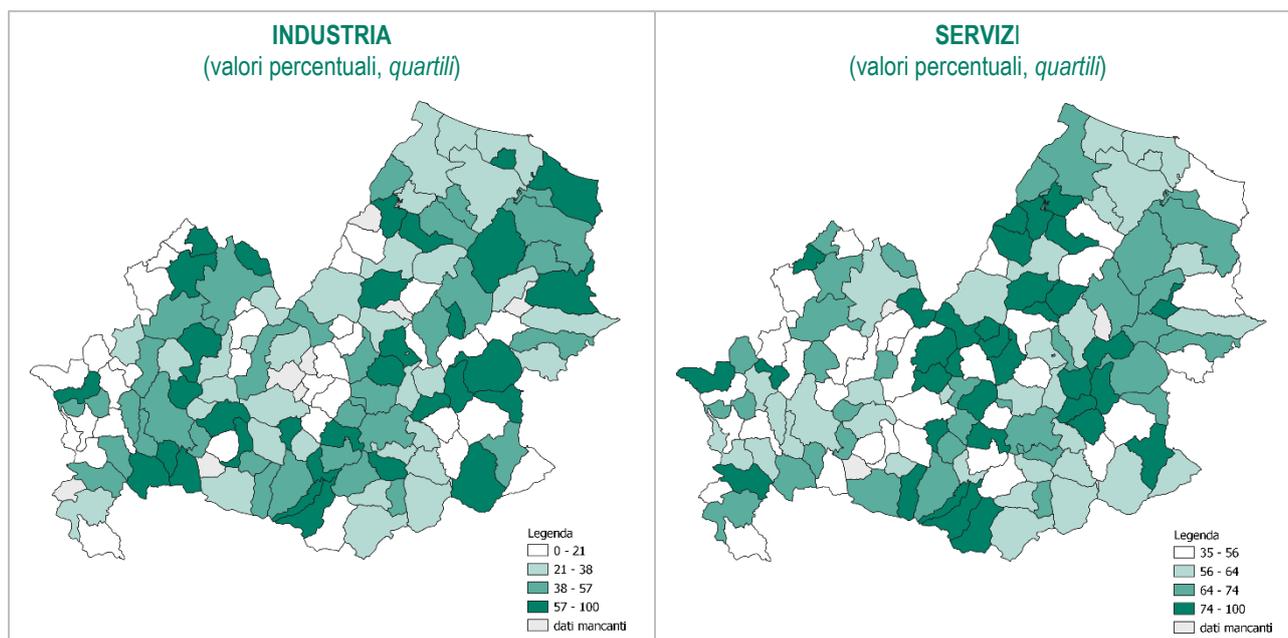
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Molise e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Molise. Anno 2017



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l’industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria³ della regione Molise ha raggiunto 618 milioni di euro pari allo 0,5 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuata a livello centrale.

In Molise si osserva una diminuzione del finanziamento della spesa pari a -1,7 per cento nel 2017 e del -3,3 per cento nel 2018.

Il finanziamento pro capite regionale decresce nel corso del periodo osservato, attestandosi a 2.012 euro nell'anno 2018. Rispetto alla media nazionale in Molise si ha un finanziamento pro capite più alto di 99 euro, un differenziale più che dimezzato rispetto a quello che si registrava nel 2016 (223 euro pro capite).

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in Molise sono 48, lo 0,4 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria, orientate al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, il numero dei posti letto si è ridotto rispetto al 2010 di 9 unità.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, quasi i due terzi dei posti letto (31 unità) è dedicato alla Terapia intensiva (64,6 per cento), i restanti 17 alle Malattie infettive e tropicali (35,4 per cento), nessuno alla Pneumologia.

Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale, emerge un'eccedenza di 20 punti percentuali nella disponibilità di posti letto in Terapia intensiva e di 10 punti percentuali in Malattie infettive e tropicali.

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia, a livello regionale, dapprima una dinamica fortemente decrescente, sostituita da un andamento inverso fino al 2015 mentre nell'ultimo biennio in esame è ripresa la decrescita. A livello nazionale il numero dei posti letto mostra un andamento decrescente a partire dal 2011. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario⁴ cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è di 2.790 unità, di cui il 45,4 per cento (1.266) è rappresentato da personale infermieristico e il 15,3 per cento (428) da personale medico. Nel suo insieme il personale dipendente del SSN nella regione rappresenta lo 0,5 per cento del totale nazionale, incidenza leggermente inferiore (0,4 per cento) se riferita al solo insieme di

³ Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

⁴ Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

medici e odontoiatri. Rispetto alla popolazione residente nella regione, il personale dipendente del SSN è di 90,2 unità ogni 10 mila residenti, valore inferiore di 9,5 unità rispetto al dato medio nazionale (99,7). Il divario è più evidente nella dotazione di personale medico (13,8 unità ogni 10 mila residenti contro 16,7 in Italia) mentre è più contenuto in ordine al personale infermieristico (40,9 a fronte di 41,9 in Italia).

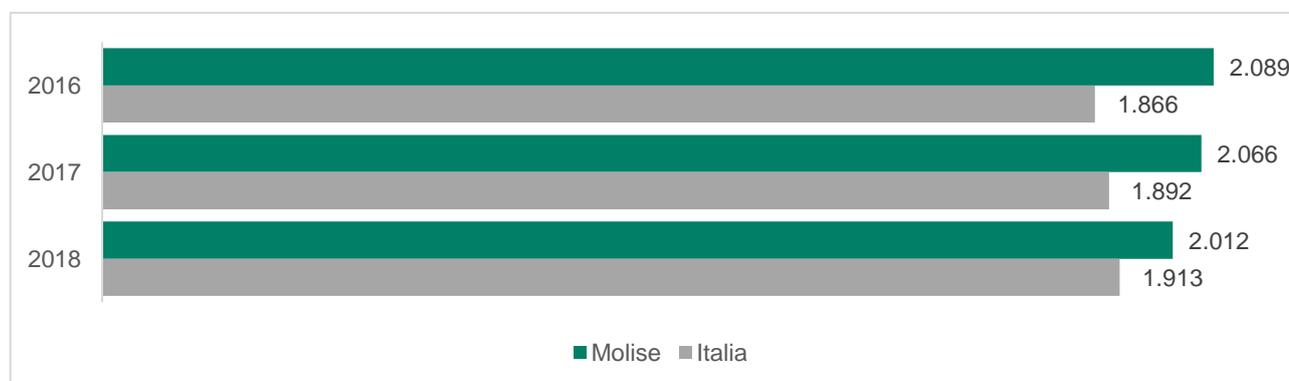
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, il Molise dispone di 8,7 Medici di Medicina Generale (MMG) e 7,6 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti; a questi si aggiungono 10,6 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila residenti con meno di 15 anni. Per ciascun indicatore il dato molisano risulta essere superiore a quello nazionale, il confronto è particolarmente favorevole nel caso di Medici di continuità assistenziale.

Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Molise e Italia. Anni 2016-2018

Anni	Molise (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Molise	Italia
2016	650	2.089	1.866
2017	639	2.066	1.892
2018	618	2.012	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Molise e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



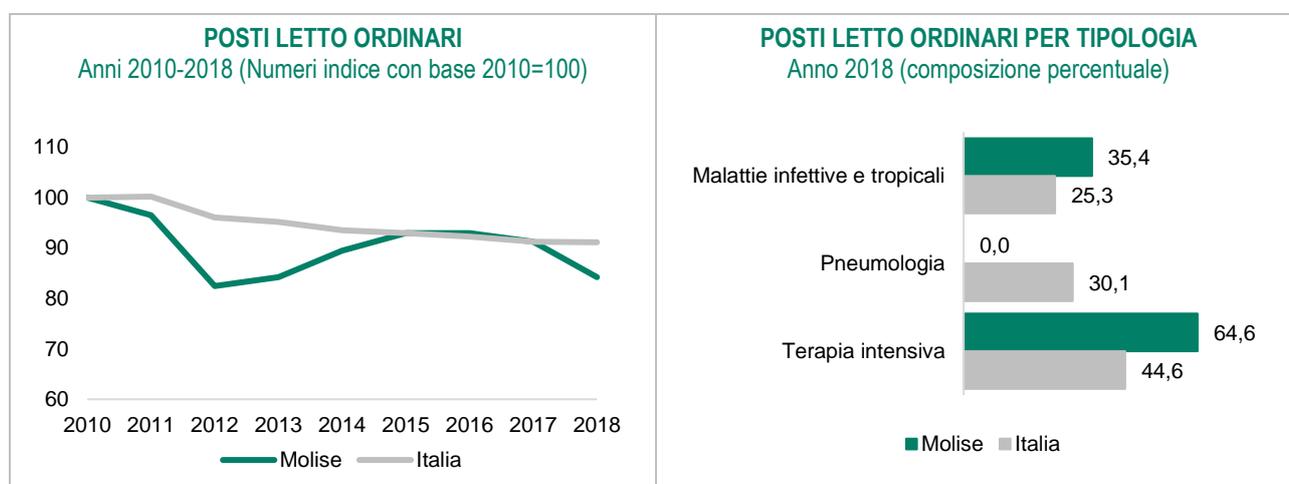
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Molise. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

Anni	Molise	% su Italia
2010	57	0,438
2011	55	0,422
2012	47	0,376
2013	48	0,387
2014	51	0,419
2015	53	0,438
2016	53	0,441
2017	52	0,438
2018	48	0,404
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	17	0,567
Pneumologia	0	0,0
Terapia intensiva	31	0,586

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Molise e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

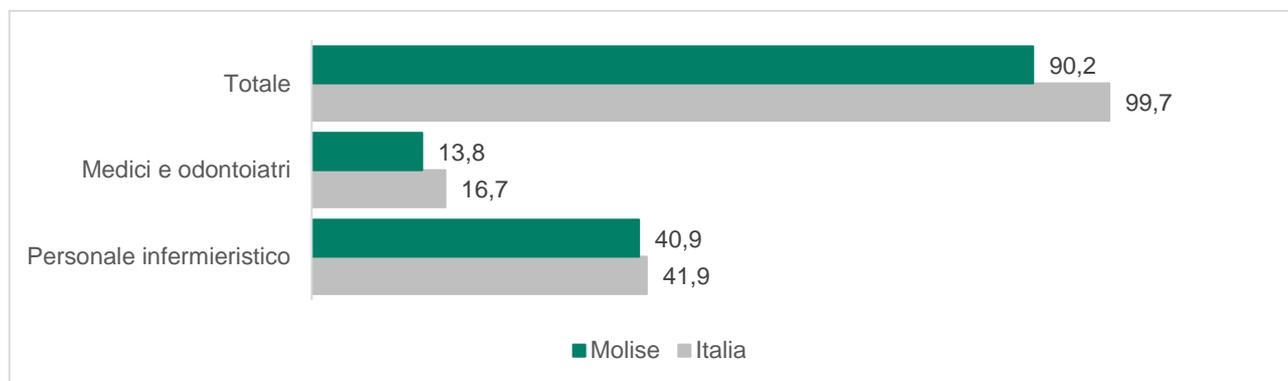
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Molise e Italia.
Anno 2017

Ruolo	Molise	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	2.790	(a) 0,5
di cui:		
Medici e odontoiatri	428	(a) 0,4
Personale infermieristico	1.266	(a) 0,5
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	90,2	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	13,8	16,7
Personale infermieristico	40,9	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	-21,9	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	-33,7	-6,0
Personale infermieristico	-15,9	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Molise e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Molise e Italia. Anno 2018

Indicatore	Molise	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	8,7	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	7,6	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	10,6	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

In Molise i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 72, pari allo 0,6 per cento del dato nazionale (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è di poco superiore a quella nazionale con 2,3 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore invece la disponibilità di posti letto, pari a 60,5 ogni 10 mila residenti (68,2 la media Italia).

La regione offre in totale 1.878 posti letto che rappresentano lo 0,5 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, oltre il 78 per cento, è destinata alle persone con 65 anni e più, pari a 197,5 posti letto per anziani ogni 10 mila residenti della stessa fascia d'età, un valore inferiore a quello nazionale.

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Molise e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Molise	% su Italia	Molise	Italia
Presidi residenziali	72	0,6	2,3	2,1
Posti letto operativi	1.878	0,5	60,5	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	1.469	0,5	197,5	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale e protezione civile che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

In Molise nel 2017 si contano 105 istituzioni non profit operanti nella Sanità nelle quali lavorano oltre 900 dipendenti. Nel settore dell'Assistenza sociale e protezione civile operano 242 istituzioni non profit nelle quali trovano occupazione quasi 1.300 dipendenti (Tavola 20).

Il peso del non profit molisano operante in Sanità rappresenta, in termini di unità, lo 0,9 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti lo 0,5. Sul versante dell'Assistenza sociale e protezione civile sono presenti sul territorio molisano lo 0,8 per cento del totale nazionale delle istituzioni non profit, quota che scende allo 0,4 in termini di dipendenti.

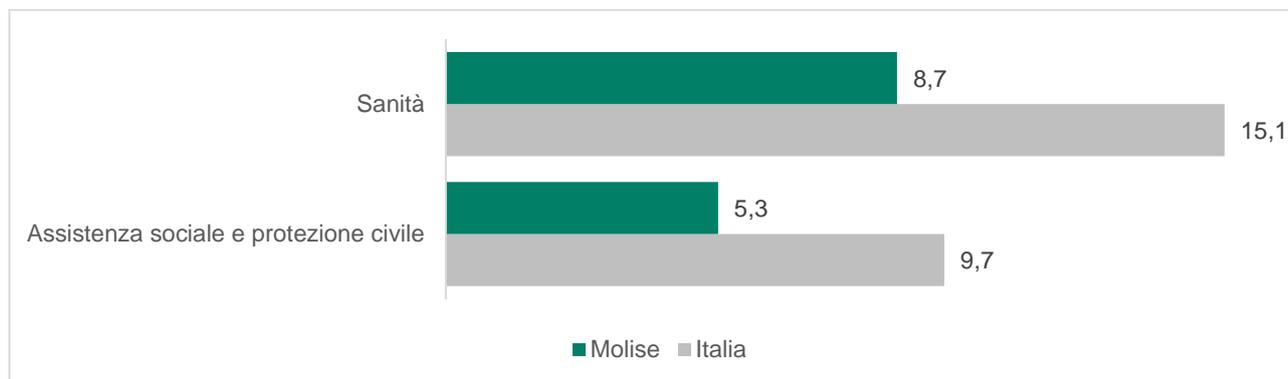
La dimensione media (rapporto fra il numero dei dipendenti e quello delle unità istituzionali) in Molise evidenzia una sensibile differenza strutturale tra settori e fra regione e Italia. Nel settore Sanità la dimensione media di ciascuna istituzione non profit è di 8,7 dipendenti, valore significativamente inferiore alla media nazionale (15,1 dipendenti). Sensibile anche la differenza in quello dell'Assistenza sociale e protezione civile, mediamente 5,3 dipendenti in Molise contro 9,7 in Italia (Figura 16).

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e protezione civile. Molise e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Sanità		Assistenza sociale e protezione civile	
	Molise	% su Italia	Molise	% su Italia
Istituzioni	105	0,9	242	0,8
Dipendenti	918	0,5	1.277	0,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e protezione civile. Molise e Italia. Anno 2017



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Ateco	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
Densità abitativa	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
Famiglia anagrafica	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice di attrazione	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
Indice di autocontenimento	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Lavoratore esterno (nelle imprese)	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori:</p> <p>a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
Nucleo familiare	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
Pensioni e trasferimenti pubblici	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
Popolazione residente	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
Povertà relativa	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
Unità locale	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>